



LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ivrea

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - tel. e Fax 0125.362137 - E-mail: ivrea@ana.it - Sito internet: www.ivrea.ana.it
Anno LXXIV - N° 3 settembre 2020 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, NO/Torino
Stampa: Tipolitografia Bolognino, Ivrea - Direttore Responsabile: Paolo Querio - In abbonamento ai Soci

AUGURI MARCO!

BARMASSE ELETTO

VICE PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ANA

sommario

ATTUALITÀ		
Marco Barmasse vicepresidente nazionale ANA	3	
Assemblea nazionale dei delegati a Piacenza	4	
A Belmonte il ricordo delle "Penne Mozze"	5	
Il "pellegrinaggio solenne" al Pasubio	6	
CULTURA ALPINA		
Gruppo Aosta, fucina di artiglieri da montagna	8	
Tonengo, 50 anni fa il monumento ai Caduti	10	
Locana, il sentiero devozionale per Prascondù	11	
SEZIONE		
Patronale di San Lorenzo salvata dalle associazioni	12	
GRUPPI		
Cuornè, addio a Peradotto anima del volontariato	16	
ANAGRAFE		
Andati avanti	18	
Gioie e lutti	19	
Le scuole di Ivrea	20	

manifestazioni 2020

NOVEMBRE

14 Assemblea Capigruppo a Cuornè

Il Consiglio Sezionale

Presidente	Giuseppe Franzoso
Vice Presidente Vicario	Paolo Querio
Vice Presidente	Luigi Sala
Vice Presidente	Giovanni Donato
Tesoriere	Bruno Prinsi
Segretario	Alfredo Medina
Vice Segretario	Roberto Lucchini
Consiglieri	Fabio Aimo Boot, Marco Barmasse, Sergio Boni, Sergio Botaletto, Pier Angelo Cosavella, Carlo Domenico Filippi, Luciano Filippi, Giancarlo Monti (consigliere anziano), Massimo Musto, Mauro Perfetti, Marco Pianfetti, Adriano Roffino, Giuseppe Signora, Cesare Soffranio
Revisori dei conti	Renzo Brunetto, Domenico Osella, Marco Valle, Renzo Zucca
Giunta di Scrutinio	Cristiano Pianfetti, Danilo Grosso
Delegati Assemblea Nazionale	Roberto Lucchini, Alfredo Medina, Sergio Boni, Bruno Prinsi, Cristiano Pianfetti
Direttore Giornale	Paolo Querio
Referente Centro Studi	Mauro Perfetti
Responsabile Protezione Civile	Luciano Filippi
Responsabile Gruppo Sportivo	Fabio Aimo Boot
Delegato al Coro	Luigi Sala
Delegato alla Fanfara	Adriano Roffino
Coordinatore Giovani	Sergio Boni

OFFERTE (ricevute fino al 31/05/2020)

Per Protezione civile

Dalla famiglia Dellacà
in ricordo di Romano € 500

Per il giornale

Sandretti Roberto Valdengo € 15
senza ordinante e causale € 10

ERRATA CORRIGE

Diversamente da quanto pubblicato a pagina 2 dello scorso numero dello SCARPONE, si comunica che la riunione dei capigruppo si svolgerà a Cuornè non il 18 ottobre (come erroneamente scritto) ma il prossimo 14 novembre presso il Salone Fiere della Manifattura di Cuornè, con inizio approssimativamente verso le 16,30. Il direttore si scusa per l'involontario errore.

LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale della
Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Ivrea
NUMERO 3 - 2020



In copertina: il neo vicepresidente nazionale accanto al Labaro nazionale (foto di Pietro Malaggi)

Proprietario-Editore:

Associazione Nazionale Alpini,
Sezione di Ivrea
10015 Ivrea
Via A. De Gasperi 1
Tel. e Fax 0125.362137
E-mail: ivrea@ana.it
Sito: www.ivrea.ana.it

Presidente:

Giuseppe Franzoso

Direttore Responsabile:

Paolo Querio

Comitato di Redazione:

Giuseppe Franzoso, Luigi Sala,
Domenico Osella, Marco Valle,
Alfredo Medina, Bruno Prinsi,
Sergio Botaletto

Alla redazione di questo numero hanno collaborato:

Alfredo Medina, Tiziano Pianfetti,
Cesarino Mondino, Walter Stella,
Massimo Sardo, Ermanno Lesca,
Giacomo Grosso, Luciano Filippi,
Nicola Mattiuz, Mario Lano,
Ivo Chiolerio, Carlo Salvetti,
Mauro Giolitto, Roberto Lucchini,
Nico Osella

I servizi fotografici sono di

Pietro Malaggi, Nico Osella,
Walter Stella, Cristiano Pianfetti,
Foto GAM, Cesarino Mondino,
Massimo Sardo, Giacomo Grosso,
Ivo Chiolerio, Mario Lano,
Alberto Bersano, Antonio Bertot,
Silvana Silvestri, Enzo Zucco

Stampa

Tip. Bolognino, Ivrea
Aut. Trib. Ivrea n. 5 del 16/3/1949
Iscrizione al R.O.C.
n. 21662

Si avvisano i lettori che è stato attivato un
nuovo numero della Sezione

0125 362137

di Paolo Querio

Alpini: Marco Barmasse eletto vicepresidente nazionale

Una bella sorpresa, sabato 8 agosto, ha reso orgogliosi gli alpini iscritti alla Sezione ANA di Ivrea. Infatti il già presidente sezionale Marco Barmasse, attualmente consigliere nazionale, è stato eletto alla carica di vicepresidente nazionale, nell'organigramma che fa capo al presidente nazionale Sebastiano Favero. Una decisione che sa di riconoscimento all'impegno di Barmasse nel disbrigo dei vari incarichi assegnatigli in seno al Consiglio nazionale: segretario del Consiglio stesso; delegato ai rapporti con le Sezioni estere; responsabile delle Commissioni della Protezione civile. Ora questa decisione di affidargli la vicepresidenza lo metterà ulteriormente sotto pressione perché avrà il compito di referente allo sport, referente per i giovani, referente per l'assegnazione del Premio Fedeltà alla montagna, ancora referente delle Sezioni estere, referente del Centro Informativo dell'ANA e responsabile ANA dell'IFMS (Federazione internazionale dei soldati di montagna).

Nato a Ivrea nel 1950, è coniugato e ha un figlio. Diplomatosi perito industriale, è stato funzionario della Olivetti, dove ha svolto l'intera attività lavorativa: ora è in pensione. Ha prestato servizio militare a partire dal 1972, frequentando il 66° Corso AUC alla Smalp di Aosta; poi come sottotenente di prima nomina è stato destinato al 2° Reggimento Alpini "Taurinense" fino al congedo, nell'aprile 1973. Ha raggiunto il grado di tenente con anzianità a decorrere dal 10 gennaio 1976.

Dal 1982 è iscritto al Gruppo Ana di Borgofranco d'Ivrea. Nel 2006 entra a far parte del Consiglio Direttivo della Sezione di Ivrea con l'incarico di tesoriere. Nel 2008 viene eletto Presidente della Sezione e, riconfermato altre due volte, rimane in carica fino a inizio 2015: tra le sue iniziative più riuscite il XVI Raduno, nel 2013, del Primo raggruppamento (gli alpini di Piemonte, Liguria, Val d'Aosta e Sezione Francia) che fece confluire a Ivrea oltre trentamila persone. Nel 2015 si dimette per candidarsi al Consiglio Nazionale, dove esce eletto nel 2016.

La notizia del suo nuovo incarico ha fatto ben presto il giro tra gli alpini della Sezione di Ivrea. "Per noi è motivo di grande orgoglio - ha detto l'attuale presidente sezionale Giuseppe Franzoso -. Finora nella nostra sezione il grado più alto nel Consiglio nazionale l'aveva raggiunto il vicepresidente Luigi Sala che era stato presidente del Collegio dei Revisori dei conti. Al nostro Marco facciamo gli auguri di un proficuo lavoro anche se gli impegni sono aumentati e lo ringraziamo per aver fatto onore al nome di Ivrea".

Numerosi sui social i complimenti degli alpini di Ivrea.



Marco Barmasse, vicepresidente nazionale ANA (foto Pietro Malaggi)

Ha espresso il suo compiacimento anche il sindaco di Ivrea, Stefano Sertoli, che in un comunicato indirizzato alla Sezione eporediese e a Barmasse scrive: "E' un vero onore per la nostra Città la Sua elezione a Vicepresidente nell'Associazione Nazionale. A nome dell'Amministrazione comunale e mio personale, le più vive felicitazioni per il prestigioso incarico che, oltre ad essere un giusto riconoscimento al suo impegno personale, pone l'accento sulla speciale e instancabile disponibilità degli alpini eporediesi, sempre al servizio della Comunità. Congratulazioni vivissime a tutta la Sezione ANA di Ivrea!"

Il ritorno in Canavese di don Bruno Fasani

Ci sarà una gradita rimpatriata, il 14 novembre, alla riunione dei capigruppo che si terrà a Cuornè. È quella di don Bruno Fasani, direttore dell'Alpino, che approfitterà dell'evento sezionale per visitare i luoghi in cui visse e poi andò avanti il generale Giuseppe Perrucchetti, il padre degli alpini. Don Fasani arriverà a Cuornè il sabato 14/11, accolto da vertici della Sezione di Ivrea e degli alpini del Gruppo di Cuornè, organizzatori dell'annuale riunione dei capigruppo. Alle 16 celebrerà la Santa Messa in un apposito locale preparato per l'occorrenza nella Manifattura. Dopo la cerimonia religiosa presenzierà alla riunione dei capigruppo e parteciperà poi alla cena conclusiva. Il suo ritorno in



Don Bruno Fasani mentre fa l'omelia, nella sua prima visita a Ivrea

Canavese è un motivo d'orgoglio per la Sezione di Ivrea e rappresenta una linea di continuità con la sua prima apparizione a Ivrea lo scorso 18 gennaio.

p. q.

di Alfredo Medina

Assemblea Nazionale dei Delegati

UN CONFRONTO APERTO NEL PALABANCA DI PIACENZA

Il Palabanca di Piacenza, il 25 luglio, ha ospitato l'annuale Assemblea dei delegati dell'Associazione Nazionale Alpini: la scelta è caduta su Piacenza perché la struttura prima menzionata è stata individuata come la più idonea ad ospitare l'assemblea nel pieno rispetto delle norme anticontagio per il COVID-19.

Al via dell'Assemblea si contavano 316 delegati presenti e 189 deleghe per un totale di 505 delegati. Per la nostra Sezione erano presenti, il presidente Franzoso ed i delegati Boni, Lucchini, Medina, Pianfetti Cristiano e Prinsi. Sbrigare le operazioni preliminari come la nomina del presidente dell'Assemblea nella persona del presidente della Sezione di Como Chicco Guffuri, e del segretario Roberto Pozzini della sezione di Piacenza, oltre agli scrutatori in considerazione dell'elezione di 8 nuovi consiglieri nazionali, prendeva la parola dopo il saluto alla Bandiera accompagnato dall'Inno di Mameli il Presidente Nazionale Sebastiano Favero per la sua relazione morale.

Come ormai ci ha abituato, il Presidente Favero ha analizzato a 360 gradi l'attuale status della nostra Associazione, passato, presente e futuro con temi disquisiti nel dettaglio, ha esternato la sua perplessità in merito agli ostacoli dettati dalla burocrazia che limitano l'operato tempestivo della nostra Associazione, si è soffermato sull'attuale situazione di pandemia che ha fermato



Il presidente Sebastiano Favero durante il suo intervento

tutte le nostre attività e manifestazioni, ringraziando il generale di Corpo d'Armata Claudio Berto, comandante della truppe Alpine, come sempre presente alle nostre attività. Ha ribadito l'unione che lega gli Alpini in congedo con gli Alpini in servizio, legame che si è ulteriormente concretizzato con un protocollo di collaborazione tra gli Alpini e la nostra Protezione Civile. Favero non ha omesso di ricordare che l'attività rivolta al progetto volto a riattivare il servizio militare obbligatorio, strumento formativo per i giovani, continua incessantemente, appellandosi all'articolo 52 della nostra Costituzione che ricorda il sacro dovere di difendere la Patria: la richiesta di istituire un Corpo Ausiliario Alpino è già stata sottoposta al Ministero della Difesa. Quindi è seguito un ricordo particolare per tutti gli Alpini andati avanti a causa del COVID-19 e per tutti i reduci deceduti che il Presidente ha voluto nominare uno ad uno. Il Presidente ha sottolineato l'impegno e la dedizione, anche a rischio della propria vita, prestati dagli Alpini e dalla Protezione Civile Nazionale durante la pandemia.

Poi ha sottolineato in modo fermo e deciso che l'Associazione Nazionale Alpini è una associazione d'arma, costituita e fondata su valori importanti, e opera secondo una scala gerarchica: Sede Nazionale, Sezione e Gruppo, ove le decisioni rilevanti vanno prese dal Consiglio Nazionale e dall'Assemblea dei Delegati. Ha poi ringraziato le 30 Sezioni Estere che, con sacrificio ed attaccamento alla terra natia, danno lustro nel mondo alla nostra Associazione.

Favero ha spaziato, nella sua relazione, dagli interventi svolti alle manifestazioni del 2019, soffermandosi sull'attuale situazione che ci ha costretto a rimandare tutto al 2021, ai campi scuola che sono in aumento ed avvicinano sempre più i giovani alla nostra realtà. Ha parlato dei contributi ricevuti grazie alle donazioni del 5x1000 e molte altre pervenute da privati. Ha applaudito al buon successo dell'iniziativa Panettoni e Pandoro oltre che a quella delle Bollicine, ha esposto poi in sintesi la situazione economica dell'Associazione Nazionale. Un capitolo a parte è stato quello toccato dal presidente relativamente alle attività sportive, dove ha elencato le gare svolte nel 2019 e con relative classifiche e risultati. Ha ancora



Nelle immagini: la platea del Palabanca con gli intervenuti a distanza di sicurezza

rammentato, con orgoglio, le attività svolte dalla nostra Protezione Civile e dalla Sanità dell'Associazione per quanto riguarda l'emergenza pandemica.

Ha terminato con entusiasmo e passione ricordando quanto sia importante la nostra Associazione, e chiudendo con un "Viva l'Italia Viva gli Alpini". A seguire gli interventi dei Delegati presenti, che hanno spaziato dal futuro associativo all'importanza del ripristino del servizio obbligatorio, alcuni si sono soffermati sulla necessità di un maggior dialogo tra Sezioni e Sede Nazionale.

Le votazioni hanno portato il seguente risultato:

ELETTI CONSIGLIERI NAZIONALI

Romano BOTTOSSO	Sezione di Pordenone	voti 435
Daniele BASSETTO	Sezione di Treviso	voti 426
Gian Piero MAGGIONI	Sezione di Intra	voti 395
Lino RIZZI	Sezione di Padova	voti 366
Federico DI MARZO	Sezione di Roma	voti 360
Alessandro TROVANT	Sezione di Torino	voti 321
Severino BASSANESE	Sezione di Varese	voti 314
Mario PENATI	Sezione di Monza	voti 305

ELETTO REVISORE DEI CONTI EFFETTIVO

Michele BADALUCCO	Sezione di Bolzano	voti 482
-------------------	--------------------	----------

ELETTO REVISORE DEI CONTI SUPPLENTE

Alcide BERTARINI	Sezione di Modena	voti 450
------------------	-------------------	----------



Foto ricordo dei nostri rappresentanti all'assemblea nazionale dei delegati (le foto sono di Cristiano Pianfetti)

di Nico Osella

Belmonte: pellegrinaggio alle “Penne Mozze” in forma ridotta ma con le stesse emozioni

Esiste un legame tra l'Alpino e il suo cappello, quasi un rapporto sentimentale.

Questa relazione va ricercata non solo nella funzione che questo copricapo svolge ma nella sintesi che rappresenta della vita militare, fatta di: marce, pioggia, fatica. L'alone di sudore nel suo interno ne è una vistosa testimonianza.

Giulio Bedeschi, nei suoi scritti, ci rappresenta l'immagine dell'Alpino colpito in battaglia che rotola con il suo cappello. Il compagno dopo averlo soccorso inutilmente, lo compone sdraiato e gli pone il cappello sul petto poi, alzando lo sguardo sul compagno morto, non può fare a meno di notare che anche la penna si è spezzata. Nasce così il simbolo dei fratelli caduti, chiamati affettuosamente “Penne Mozze”. Un modo per dire che la vita dell'Alpino si è ormai spezzata.

La nostra Sezione ricorda a Belmonte, sulla collina di fronte al Santuario Mariano, i caduti delle “Penne Mozze Canavesane”.



Puntualmente, anche quest'anno, grazie all'organizzazione dell'evento da parte del gruppo di Valperga-Belmonte, si è svolto il pellegrinaggio al quale hanno partecipato ben 37 Gagliardetti della sezione di Ivrea. I vicesindaci di Valperga (Isabella Buffo) e Cuornè (Laura Febbraro) e il sindaco di Prascorsano nonché presidente dell'Unione montana Val Gallenca Piero Rolando Perino, oltre ad un folto numero di Alpini, hanno partecipato alla manifestazione.

La giornata è iniziata con la Messa nel Santuario: a causa delle esigenze sanitarie imposte dal Covid 19 c'è stata una selezione dei posti disponibili dando precedenza a: Vessillo, scorta, Consiglio direttivo sezionale, Gagliardetti dei gruppi, rappresentanti del Coro sezionale, Fanfara e volontari della Protezione civile.

Prima della Messa, il presidente sezionale Giuseppe Franzoso ha indirizzato ai presenti una saluto, seguito da parole di rimpianto per la mancata realizzazione, a causa del virus, delle attività e dei progetti della Sezione che erano stati programmati.

Questo quadro negativo è stato parzialmente attenuato dalla bella notizia della nomina dell'alpino Marco Barmasse, già presidente della nostra Sezione, alla carica di Vicepresidente nazionale.

Franzoso ha poi ringraziato gli alpini, ed in modo particolare la Protezione civile, per l'attività svolta durante la pandemia, e il gruppo di Valperga per l'organizzazione della cerimonia. Facendo poi riferimento alla Preghiera dell'Alpino, ha voluto accostare le armi richiamate nella Preghiera con quelle a nostra disposizione e cioè: l'altruismo, il senso di responsabilità e lo spirito di sacrificio.

Ha poi preso la parola il vicepresidente nazionale Barmasse il



Quattro immagini del pellegrinaggio alle Penne Mozze Canavesane di domenica 6 settembre (foto Enzo Zucco)

quale ha sottolineato come, a livello nazionale, gli Alpini si siano distinti nei vari settori del Paese, portando aiuto alle comunità nei giorni bui del virus.

Dopo la Messa, le celebrazioni sono continuate con la sfilata verso il Monumento delle “Penne Mozze Canavesane” dove, dopo l'alzabandiera, è stata deposta una corona di alloro ai Caduti.

di Walter Stella

Pellegrinaggio al Monte Pasubio con il presidente Favero

Si è svolto domenica 6 settembre il “pellegrinaggio solenne” all'Ossario del Monte Pasubio con una cerimonia riservata ai soli alpini, non potendo il pubblico essere presente causa le restrizioni dovuti all'epidemia di Covid-19. L'evento, organizzato dalla sezione di Vicenza, ha visto anche la partecipazione del presidente nazionale Sebastiano Favero, che nel suo intervento ha sottolineato che “gli alpini non hanno mai paura. Anche nell'attuale pandemia devono dimostrare coraggio. Coraggio ieri e oggi. Ce lo chiedono i morti che hanno sacrificato la loro vita perché fosse più bello il nostro vivere”. Al “pellegrinaggio” c'era anche una rappresentanza canavesana della nostra Sezione: infatti l'alpino Walter Stella, originario del Veneto, che ha mantenuto proficui



Due momenti del “pellegrinaggio all'Ossario del Monte Pasubio

contatti con i gruppi della zona, è riuscito ad avere un pass per la cerimonia (grazie all'interessamento del capogruppo di Velo d'Astico), alla quale ha partecipato con il gagliardetto di Pont Canavese. “L'ho voluto fare – ha detto – per onorare la memoria degli alpini del battaglione Levanna che a centinaia sono caduti in quella zona, come si può dedurre da una targa che ricorda il loro sacrificio”.

di Alfredo Medina

L'ultimo saluto a Tarcisio, autista di Favero e alpino vero amato da tutte le penne nere

Il buon Tarcisio Mellini, autista del presidente nazionale Favero, artigiere alpino, consigliere della Sezione Monte Grappa di Bassano del Grappa, dopo un mese di dura battaglia contro un male che non gli ha dato tregua è “andato avanti”.

La nostra Sezione, con Giuseppe Franzoso, Bruno Prinsi, Roffino Adriano, Medina Alfredo, accompagnati da Franco Pautasso e dagli amici di Biella Corrado Perona (già presidente nazionale per nove anni) ed Ermanno Sola, hanno presenziato, con in testa il Vessillo Sezionale, alle esequie, lunedì 31 agosto, in Bassano del Grappa.

Il buon Tarcisio ha lasciato un vuoto incalcolabile: schietto, cordiale, sempre con un sorriso gioviale ed accattivante, metteva tutti a proprio agio, amico dell'intera comunità alpina, il suo essere, il suo vivere era insegnamento per tutti quelli che lo hanno conosciuto, sia vecchi che giovani.

La sua dipartita ha lasciato una tristezza nei cuori dei suoi famigliari e dell'intera famiglia alpina, una schiera innumerevole di penne nere ha reso gli onori al fratello che ora veglierà dal Paradiso di Cantore.

Caro Tarcisio, gli amici della Sezione di Ivrea non ti dimenticheranno.



Una bella immagine di Tarcisio Mellini, autista del presidente Sebastiano Favero.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI IVREA

Via Alcide De Gasperi n.1 10015 IVREA e-mail ivrea@ana.it



*In occasione della 93^a ADUNATA NAZIONALE DI RIMINI-SAN MARINO 2021
GATTEO MARE 7 – 8 – 9 maggio 2021*

VENERDI 7 MAGGIO 2021

- Partenza dalle rispettive località con arrivo a Gatteo Mare da programmare per le ore 11,00/11,30 massime.
- Sistemazione negli alberghi assegnati.
- Pranzo presso gli alberghi assegnati.
- Ore 16,00 sfilata con percorso da definire, deposizione Corona con la partecipazione della Fanfara Sezionale di Ivrea
- Cena presso gli alberghi assegnati.
- Ore 21,00 concerto della fanfara Sezionale di Ivrea con la partecipazione straordinaria del clarinetista e sassofonista "Moreno il Biondo"

SABATO 8 MAGGIO 2021

- Prima colazione
- Mattinata libera con possibilità di visita nel comune di Sogliano al Rubicone del Museo della Guerra, del Museo del disco e delle famose "fosse" utilizzate per la stagionatura del formaggio di fossa
- Pranzo presso gli alberghi assegnati
- Ore 18,00 Santa Messa presso la parrocchia di San Antonio da Padova con messa cantata dal coro della Sezione di Ivrea, al termine della S.Messa lettura della Preghiera dell'Alpino accompagnata dal canto Signore delle Cime. Seguirà un piccolo concerto del coro della Sezione.
- Cena presso gli alberghi assegnati
- Ore 20,30 serata danzante nella piazza della Libertà, allietata dall'orchestra "Grande Evento" di Moreno il Biondo. Canti, balli e intrattenimento. Al termine degustazione di prodotti tipici della zona. Durante la serata il Comune di Gatteo Mare estrarrà, tra coloro che soggiornano in Gatteo, giunti con l'organizzazione Sezionale, n.3 weekend.

DOMENICA 9 MAGGIO 2021

- Prima colazione
- Partenza per Rimini- ADUNATA NAZIONALE ALPINI
- Al termine della sfilata, rientro a Gatteo Mare
- Pranzo presso gli alberghi assegnati
- Rientro nelle rispettive località

Chiunque desidera può recarsi nelle giornate di venerdì e sabato a Rimini, utilizzando il proprio mezzo o servendosi dei treni (la stazione di Gatteo Mare è comodissima), oppure utilizzando i bus navetta dei quali, alla data attuale non conosciamo orari e percorsi, Rimini dista circa 20 km da Gatteo Mare.

IL PREZZO PATTUITO CON GLI ALBERGATORI E' DI € 129,00 TUTTO COMPRESO PER I GIORNI SOPRA CITATI.

Le prime colazioni sono a buffet, dolce e salato.

Pranzi e cene comprendono, buffet di verdure, primi e secondi piatti a scelta tra carne e pesce, dessert, bevande senza limitazioni.

Per la giornata del SABATO, ancora in fase di studio, gli albergatori predisporranno, per chi lo richiede, il pranzo al sacco.

Per coloro che decideranno di partire il LUNEDI ci sarà un supplemento di € 10,00 (cena della domenica sera + prima colazione del lunedì) sul prezzo pattuito.

RESTA SOTTOINTESO CHE OGNI GRUPPO DOVRA' PREOCCUPARSI PER LA PRENOTAZIONE DEL PROPRIO PULLMAN

Per aderire alla proposta occorre inviare entro il 31 gennaio 2021, alla segreteria della Sezione, conferma scritta, su carta intestata del Gruppo, indicando l'impegno alla partecipazione e segnalando un numero, il più vicino possibile alla realtà dei partecipanti. Il pagamento dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario o direttamente in loco.

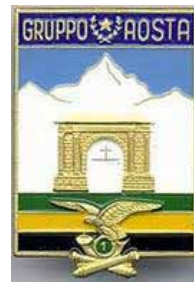
Adunata 2021: prezzi inalterati per la Sezione di Ivrea

Nel maggio 2021 si svolgerà a Rimini-San Marino l'Adunata nazionale prevista per il mese di maggio di quest'anno e rinviata a causa della pandemia da Covid 19. La nostra Sezione aveva già preso contatti con albergatori e autorità della

zona per prenotare il soggiorno degli alpini per quell'occasione, soggiorno che si sarebbe dovuto svolgere a Gatteo Mare. A fianco il programma di massima previsto per chi intende partecipare con la Sezione di Ivrea.

di Alfredo Medina

Il gruppo "Aosta" fucina di artiglieri da montagna



Il distintivo del Gruppo Artiglieria da montagna "Aosta" (Foto GAM)



Una visione d'insieme del grande cortile della caserma "Musso" di Saluzzo, con alpini e muli (Foto GAM)

Il 1° Novembre 1887 prende forma l'attuale Gruppo Aosta prendendo il nome dall'ex Brigata "Torino/Aosta", inquadrata nel Reggimento Artiglieria da Montagna.

Il 17 luglio 1910 il Gruppo Artiglieria da Montagna "Torino-Aosta" su Comando, 10^a, 11^a, 12^a batteria armate con il pezzo da 70 A, è operativo nella 1^a Guerra Mondiale. Alle dipendenze del 1° reggimento artiglieria da montagna, partecipa alla Campagna di Libia (1911-1914). Allo scoppio del primo conflitto era formato dalle batterie 4^a, 5^a, 6^a armate con obice 65/17, il Gruppo fu sciolto nel 1915 e le batterie operarono autonomamente.

Nel 1926 venne ricostituito con il nome di Gruppo "Aosta" con la 4^a, 5^a, 6^a batteria, armate con obice 75/13 Skoda di preda bellica, e dislocato ad Ivrea (TO). Nel 1929 venne trasferito dal 1° al 2° Reggimento artiglieria da montagna per poi ritornare al suo antico reggimento il 19 ottobre 1933.

Nel 1935 gli viene assegnato il motto "Nulla Via Invia" (nessuna strada è inviolabile ed impercorribile) ed inquadrato nel 1° Reggimento Artiglieria Alpina dove partecipa a tutte le Campagne in Africa Orientale, e per le esigenze della guerra d'Etiopia, cedette la 5^a batteria al gruppo "Lanzo", che venne sostituita dalla 53^a (che nel novembre del 1941 fu assegnata, dopo la ricostituzione, al gruppo Val d'Orco), nell'aprile 1937 la 5^a batteria rientrò nell'organico del Gruppo Aosta.

Il Gruppo "Aosta" viene Decorato di Medaglia d'Oro al Valor

Militare (Unico Gruppo di Artiglieria da Montagna Italiano a essere insignito di tale onorificenza) per l'Atto Eroico durante la Seconda Guerra Mondiale, per i sanguinosi e prolungati combattimenti sostenuti in Montenegro-Sangiaccato-Albania, dal 9 settembre 1943 al 31 ottobre 1944, contro i tedeschi.

Motivazione per l'assegnazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare: "All'alba del 9 settembre 1943 il gruppo artiglieria alpina "Aosta", prontamente schieratosi, reagiva con fermezza alla perfida insidia tedesca. Nei continui, durissimi, sanguinosi combattimenti protrattisi per oltre un anno, unitamente a formazioni di patrioti jugoslavi, dominava con spirito eroico ogni difficoltà e superava ogni rischio, imponendosi all'ammirazione di tutti. Blocco granitico di volontà combattiva, manteneva alto in ogni circostanza il prestigio delle armi italiane dimostrando, in un'ora di smarrimento e di dolore incrollabile fede nei destini della Patria e indomabile volontà di lotta e di rinascita."

(Montenegro – Sangiaccato – Albania 9 settembre 1943 – 31 ottobre 1944).

Il 1° Reggimento Artiglieria Alpina viene sciolto per i fatti d'arme che ne susseguono dopo l'armistizio del 1943 e conseguentemente anche il gruppo Aosta.

Il gruppo "Aosta" viene ricostituito il 15 maggio del 1951, costituito dal Reparto Comando e dalla 4^a, 5^a e 6^a batterie armate con obice da 75/13.



Nella foto grande l'addio del gruppo Aosta alla storica sede della caserma "Mario Musso" a Saluzzo per spostarsi alla caserma "Perotti" di Fossano (foto GAM)

Il primo maggio 1952 è inquadrato nel ricostituito 1° Reggimento Artiglieria da Montagna (Brigata Alpina Taurinense) con sede del Comando Reggimento in Rivoli (TO): il Gruppo "Aosta" a Saluzzo, il Gruppo "Susa" in Rivoli, ed il Gruppo "Pinerolo" in Susa.

Il Gruppo Aosta, arriva alla caserma "Mario Musso (1)" di Saluzzo in Piazza Montebello a maggio del 1951, con un centinaio di muli in dotazione ed armato di obice 75/13 (preda bellica della 1ª Guerra mondiale) sommeggiato, nel 1959/1960 viene sostituito dall'obice 105/14, moderno e versatile, che viene portato anche in cima al Monviso.

Il 18 ottobre 1975 a seguito delle prime riforme di Forza Armata e delle unità da campagna, viene sciolto il 1° Reggimento Artiglieria da Montagna che cede la Bandiera di Guerra al Gruppo "Aosta" che ne eredita le tradizioni e passa alle dirette dipendenze della Brigata Alpina "Taurinense".

Nel 1981, esce dalla scena il mulo, e arriva un nuovo obice calibro 155/23 non sommeggiato ma trainato da autocarro, che va a sostituire il 105/14.

Il nuovo riordino di Forza Armata, il 14 settembre 1991, costringe il Gruppo Aosta, con le sue storiche Batterie 4ª 5ª 6ª e Batteria Comando e Servizi (che ha sostituito il Reparto Comando e poi in Comando Gruppo), a lasciare definitivamente dopo quarant'anni di permanenza la Caserma Mario Musso, trasferendosi nella Caserma "Perotti" in Fossano (Cuneo) alle dipendenze del neo ricostituito 1° Reggimento Artiglieria da Montagna cedendo la Bandiera di Guerra.

Il Gruppo "Aosta" è armato con obice calibro 155/39-FH/70 e mortaio Thomson da 120 mm, oltre al familiare obice 105/14 nuovamente utilizzato per la sua versatilità.

(1) La caserma di Saluzzo è intitolata al Capitano Mario Musso, Comandante della 21ª Compagnia del Battaglione Alpini "Saluzzo", nato il 30 gennaio 1876 nella cittadina e caduto il 17 settembre 1915 sugli altipiani della Carnia durante la 1ª Guerra Mondiale.

Un grazie di cuore per la collaborazione all'amico primo maresciallo luogotenente Gaetano Giugliano

COMANDANTI DEL GRUPPO "AOSTA"

- magg. Corrado FINOCCHI dal 1940 al 1943 Campagne di Francia e Albania
- magg. Carlo RAVNICH dal 1943 al 1945 Campagna Montenegro – Divisione Garibaldi
- magg. Ugo RABINO BOLLEY dal 1951 al 1953
- magg. Ferruccio TOSCANA dal 1953 al 1955
- magg. Vittorio MENSA dal 1955 al 1956
- magg. Adolfo MARSIGLIA dal 1956 al 1958
- magg. Roberto GAZ dal 1958 al 1960
- magg. Giuseppe BONINCONTRO dal 1960 al 1963
- magg. Giovanni PAVIOLO dal 1963 al 1966
- ten.col. Luigi CAVALLARI dal 1966 al 1968
- ten.col. Giorgio MARCHETTI dal 1968 al 1970
- ten.col. Mariano TREVISAN dal 1970 al 1973
- ten.col. Ezio BUBBIO dal 1973 al 1975
- ten.col. Vittorio LESCHI dal 1975 al 1976
- ten.col. Giacomo CIRIO dal 1976 al 1977
- ten.col. Vittorio SCAVINO dal 1977 al 1978
- ten.col. Antonino RE dal 1978 al 1979
- ten.col. Piero VOLINIA dal 1979 al 1980
- ten.col. Franco GENTILUCCI dal 1980 al 1981
- ten.col. Piergiorgio CAVALLERO dal 1981 al 1983
- ten.col. Enrico MELLANO dal 1983 al 1985
- ten.col. Antonino ALTADONNA dal 1985 al 1988
- ten.col. Nicola MARZELLA dal 1988 al 1991
- ten.col. Renzo MINALDI nel 1991

- ten.col. Emilio MICHELOTTI dal 1991 al 1992
- ten.col. Riccardo LATTANZIO dal 1992 al 1993
- ten.col. Renato GENOVESE dal 1993 al 1994
- ten.col. Giuseppe LAMBERTO dal 1994 al 1995
- ten.col. Walter OIRANO dal 1995 al 1996
- ten.col. Francesco NARZISI dal 1996 al 1997
- ten.col. Claudio RONDANO dal 1997 al 1998
- ten.col. Franco MARANGONI dal 1999 al 1999
- ten.col. Francesco FIGLIUOLO dal 1999 al 2000
- ten.col. Mario SUMATRA dal 2000 al 2001
- ten.col. Fulvio MARANGONI dal 2001 al 2002
- ten.col. Maurizio PLASSO dal 2002 al 2003
- ten.col. Emmanuele ARESU dal 2003 al 2004
- ten.col. Domenico BRERO dal 2004 al 2005
- ten.col. Valentino DE SIMONE dal 2005 al 2006
- ten.col. Daniele LIA dal 2006 al 2007
- ten.col. Flavio LAURI dal 2007 al 2008
- ten.col. Ettore GAGLIARDI dal 2008 al 2009
- ten.col. Davide SCALABRIN dal 2009 al 2010
- ten.col. Antonio TRIPODI dal 2010 al 2012
- ten.col. Camillo DELLA NEBBIA dal 2012 al 2013
- ten.col. Emiliano PERILLI dal 2013 al 2014
- ten.col. Giovannino DEGIORGI dal 2014
- ten.col. Olaf CONZ dal 2018 al 2019
- ten.col. Simone SCODELLARO dal 2019

di Cesarino Mondino

Tonengo: Mezzo secolo fa la costruzione del Monumento ai Caduti in piazza Olivero

Nel novembre dello scorso anno veniva celebrato il cinquantennale, curato dal Gruppo Alpini di Tonengo, della costruzione del Monumento ai Caduti in piazza Olivero, per onorare quelle Associazioni d'armi e combattentistiche del Comune di Mazzè che, nel lontano 1969, avevano dato vita alla lodevole iniziativa di erigere quest'opera commemorativa in ricordo dei figli e fratelli caduti in guerra.

L'ing. Pier Guido figlio del progettista ing. Monti Roberto, ricordava, con particolare orgoglio, come suo padre avesse scelto la roccia granitica per la costruzione del Monumento poiché durevole nel tempo e di come nella copertura inclinata di tale opera, che simboleggia la tenda di un accampamento militare dove idealmente riposano i nostri caduti, avesse impiegato il "bianco montorfano" contrapposto al "nero Africa" delle colonne tronche laterali ed al "rosso tranas" della fiaccola.

Fervevano nei giorni precedenti la celebrazione gli ultimi preparativi, gli alpini del Gruppo di Tonengo erano mossi da fieri sentimenti di riconoscenza e gratitudine verso quei concittadini che avevano voluto erigere il monumento. Aiutati e ben indirizzati dal nostro don Alberto, si era cercato di coinvolgere tutti i congedati del Comune di Mazzè dei vari corpi militari, invitandoli a partecipare con i loro gagliardetti, nonché i coscritti del 1969.

Nella Cappella del Battistero della Chiesa parrocchiale si allestiva un'esposizione di progetti, documenti e fotografie che, cinquant'anni or sono, diedero il via alla costruzione del Monumento.

Si giunse così a domenica 3 Novembre. Venne celebrata la Santa Messa con i cori ANA di Ivrea e della Genzianella e con la partecipazione della tromba solista del maestro Negro Enrico. A seguire la deposizione della corona d'alloro ai piedi del monumento ai caduti.

E' insolito veder arrivare le persone un'ora prima dell'inizio della Santa Messa ma era un segno che la celebrazione del cinquantennale era stata



Un momento della benedizione del monumento ai caduti in piazza Olivero a Tonengo (foto Cesarino Mondino)

recepita, oserei dire con molto entusiasmo, visto che in un attimo la Chiesa si era gremita: c'era aspettativa, un soffuso mormorio di sottofondo proclamava la voglia della gente di assistere alla funzione religiosa.

Uno squillo di tromba dà l'attenti: si fa silenzio, Marinai, Bersaglieri, Paracadutisti, Carabinieri, Polizia di Stato, Artiglieri, Fanti, Carristi, Avieri, Trasmettitori e Alpini rispondono al comando. Entra la corona d'alloro scortata da tre Alpini e due Fanti, don Alberto l'accompagna all'altare, il

coro intona "Ai Preat".

Inizia la Santa Messa solenne. I cori eseguono il meglio del loro repertorio, la tromba ne accompagna i canti, dà l'attenti ed il riposo all'elevazione e prima del rito di congedo tre Alpini leggono la "Preghiera per i Caduti e per le vittime delle guerre". I cori intonano "Signore delle Cime", la tromba esegue il "Silenzio fuori ordinanza": non si sente più fiatare, c'è silenzio profondo, gli occhi di qualcuno si arrossano e diventano lucidi: il cuore è per quei giovani che hanno sacrificato la loro vita per la libertà, per difendere i valori di pace e uguaglianza.

Don Alberto, prima del rito di congedo, ringrazia le Autorità, le Associazioni, i Congedati, tutti i presenti e quanti si sono adoperati per la riuscita della celebrazione: esplose un grande applauso, la gente è contenta, esce serena dalla Chiesa

Segue la deposizione della corona d'alloro al Monumento ai caduti con un particolare picchetto d'onore composto da due Fanti e un Alpino, ormai settantenni: erano gli stessi che, cinquant'anni or sono, ricevettero dal loro comandante di compagnia un permesso di 24 ore per recarsi al loro paese e mettersi sull'attenti lì, davanti al Monumento in Piazza Olivero, nel giorno della sua inaugurazione.

E' stata una cerimonia semplice ma toccante ed il Gruppo Alpini di Tonengo è orgoglioso di aver fatto suscitare negli animi di tutti i presenti nobili sentimenti che forse si erano un po' persi.



L'inaugurazione del monumento in una immagine del 1969 e il monumento come appare attualmente (foto Cesarino Mondino)



di Tiziano Pianfetti

Locana: Quel sentiero “devozionale” che porta al santuario di Prascondù

Il Gruppo Alpini di Locana, intendendo ridare vita ad antiche tradizioni locali che da alcuni decenni si erano andate perdendo, negli ultimi anni, nel periodo estivo, ha promosso l’iniziativa “I pellegrinaggi della tradizione”.

È nata così l’idea del ripristino del sentiero del Colle della Vardlà, che da Locana conduce al Santuario della Madonna di Prascondù, nel Comune di Ribordone, luogo di culto molto caro agli abitanti della Valle Orco. L’iniziativa, abbracciata con entusiasmo da molti soci, è permeata da un sentimento di affetto per una vicenda umana realmente accaduta.

Un giovane di Locana, Matteo, parte alpino per il fronte nel gennaio 1942. Trascorre anni cruenti, combattendo nei Balcani, cadendo prigioniero e girando per molte zone dell’Europa Orientale.

Un dì, ritrovandosi in una situazione molto rischiosa per la sua stessa vita, si rivolge alla Vergine Maria, con una devozione sincera, maturata sin dall’infanzia, con l’educazione ricevuta dai genitori che, in estate, portavano la mandria nei pressi del Santuario di Prascondù. Matteo fa voto alla Madonna di recarsi al Santuario appena arrivato a casa, qualora gli fosse stato fatto dono di tornare. Matteo fa rientro a Locana il 25 agosto 1945, esattamente l’antivigliata della Festa, riuscendo così a mantenere la promessa il giorno 27, anniversario dell’apparizione della Vergine...

Dopo molti anni, il 27 agosto 2007, un nutrito Gruppo di Alpini con il Vescovo di Ivrea Arrigo Miglio raggiunge il Santuario dell’Apparizione, percorrendo il “nuovo” sentiero ripristinato con tanta dedizione. L’inaugurazione vera e propria è avvenuta il 1° settembre 2007 con una manifestazione solenne alla presenza del Generale Varda. Poiché la tradizione dei pellegrinaggi vive un nuovo momento di crisi e in alcuni anni l’appuntamento è saltato per motivi contingenti, gli alpini di Locana si stanno riorganizzando per riprendere quella del sentiero Locana-Prascondù appena le condizioni generali lo permetteranno.



Nelle foto: il gruppo con il vescovo d’Ivrea Arrigo Miglio che percorse il sentiero il 27 agosto 2007. In alto il gruppo con il generale Varda che il 1° settembre 2007 inaugurò il sentiero tra Locana e Prascondù

di Paolo Querio

Quarant’anni fa moriva Salvator Gotta autore del best seller “Piccolo Alpino”

Nel 1980 moriva a Portofino, all’età di 93 anni lo scrittore e giornalista Salvator Gotta: aveva origini canavesane, essendo nato a Montalto Dora e molti suoi parenti hanno vissuto e vivono in Canavese da Montalto Dora a Locana. Il suo nome è legato a un romanzo per l’infanzia che ha fatto epoca. Si tratta del “Piccolo Alpino”, un libro di cui si impadronì in seguito l’ideologia fascista, facendone un campione per i giovani d’allora, dal momento che vi erano tutti i valori di cui il regime si faceva portatore: l’amore per la Patria, l’abnegazione e lo spirito di sacrificio per una causa sofferta — nel caso di specie, da parte del giovane Giacomino —, lo spirito di solidarietà fra i soldati italiani e, dulcis in fundo, una breve parentesi dedicata al Re.

Il romanzo non fu certamente scritto con lo scopo di esaltare il fascismo, dato che uscì nel 1926, ma fu già abbozzato dall’autore in precedenza, sulle trincee del Carso. Salvator Gotta, tornato dalla guerra,



a cui aveva partecipato come volontario e diventato ufficiale di artiglieria, lo scrisse traendo ispirazione dall’esperienza al fronte. In un’Italia dov’era ancora vivo e dolente il ricordo della Grande Guerra, le disavventure del piccolo Giacomino che, rimasto senza famiglia, viene adottato dagli Alpini e con loro combatte nelle trincee del Carso, ebbero subito un grande successo. Il “Piccolo Alpino” diventò un simbolo nazionale, un affascinante racconto d’altri tempi che, attraverso il fedele ritratto di un periodo così drammatico della nostra storia, rimase nei cuori di intere generazioni. Un libro che in tanti, superati da un pezzo i cinquant’anni, abbiamo avuto occasione di rileggere ancora. A oltre 90 anni dalla pubblicazione il libro si presenta come un utile esercizio storico per chi voglia analizzare il costume dell’epoca e la retorica che ne scaturiva, sbirciandolo dallo spioncino dell’infanzia.

(note riprese da medium.com)

di Massimo Sardo

Ivrea San Lorenzo: Festa patronale in formato ridotto, ma salvata dalle associazioni

A farne le spese, come del resto tutte le sagre e manifestazioni sul territorio nazionale, anche la festa di San Lorenzo che tradizionalmente si svolgeva con grande successo di partecipazione popolare nell'elegante quartiere, erano infatti da sempre tanti coloro che nelle passate edizioni, comodamente seduti all'interno del cortile dell'oratorio della chiesa parrocchiale cittadina, parrocchia dedicata al Santo sita in Corso Massimo d'Azeglio ad Ivrea, si ritrovavano allegramente per gustare le numerose prelibatezze previste dalla "cena sotto le stelle", festa che invece ha dovuto subire l'inevitabile stop previsto dalle restrizioni causa diffusione del coronavirus.

Gli organizzatori che ormai da anni si dedicano alla diffusione dell'iniziativa non si sono comunque persi d'animo ed in forma decisamente ridotta sono scesi in campo adottando tutte le precauzioni dovute, per onorare al meglio la ricorrenza. Ed allora ecco che ancora una volta il plauso va all'Associazione il Ponte, all'AVIS Sezione Comunale di Ivrea e AIDO Ivrea, all'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Ivrea Gruppo di San Lorenzo, all'Associazione I Diavoli Aranceri che si sono prodigati affinché anche in questo 2020 San Lorenzo ricevesse le doverose e giuste attenzioni: dapprima il Santo è stato portato sul sagrato della Chiesa, e, dopo una breve sosta, sono stati poi gli Alpini che, issatolo sulle spalle, lo hanno riportato in Chiesa dove è stata celebrata la Santa Messa da don Piero Agrano e don Renzo Gamberro. Al termine un piccolo rinfresco sul sagrato della chiesa parrocchiale ha salutato i partecipanti della giornata.



Le associazioni che hanno partecipato alla Festa di San Lorenzo (foto Massimo Sardo)



Foto ricordo degli alpini di Ivrea con la statua del Santo (foto Massimo Sardo)

Delegati di zona il tramite tra la Sezione e i Gruppi

Diversi alpini mi hanno più volte sottoposto la seguente domanda "Ma i delegati di zona a che cosa servono?", quasi a volersi lamentare che una istituzione così importante venga un po' presa sottogamba. La risposta è: "Sono il tramite tra la Sezione e i Gruppi. Ossia raccolgono le istanze dei Gruppi e le portano all'attenzione della Sezione. In un secondo tempo riferiscono ai Gruppi le risposte alle loro istanze". Un percorso di per sé abbastanza semplice, ma che, a quanto pare, viene tenuto in scarsa considerazione. E allora, oltre a invitare i Gruppi a usufruire di questa opportunità, in calce metto i nominativi dei delegati di zona per il 2020. *p.q.*

ZONA 1: **Massimo MUSTO** (Cuornè, Pont Canavese, Sparone, Ribordone, Locana, Noasca-Ceresole, Ronco-Valle Soana, Frassinetto).

ZONA 2: **Renzo ZUCCA** (Valperga, Salassa, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Torre Canavese, Ozegna, Agliè)

ZONA 3: **Renzo BRUNETTO** (Alice Superiore, Issiglio, Lugnacco, Traversella, Vico Canavese, Vidracco, Vistrorio)

ZONA 4: **Carlo Domenico FILIPPI** (Andrate, Borgofranco, Montalto Dora, Nomaglio, Quassolo, Quincinetto, Settimo Vittone-Carema, Tavagnasco)

ZONA 5: **Giancarlo MONTI** (San Giorgio C.se, San Giusto C.se, Barone, Caluso, Mazzè, Tonengo, Rodallo, Vische, San Benigno)

ZONA 6: **Sergio BOTALETTO** (Burolo, Cascinette, Chiaverano, Albiano-Azeglio, Bollengo, Caravino, Vestignè, Palazzo-Piverone)

ZONA 7: **Cesare SOFFRANIO** (Fiorano, Ivrea Centro, Lessolo, Loranze, Parella, Pavone, Samone, Ivrea San Bernardo, Ivrea San Lorenzo)

ZONA 8: **Giuseppe SIGNORA** (Strambino, Crotte, Candia, Orio Canavese, Perosa Canavese, Romano Canavese, San Martino Canavese, Vialfrè, Bairo)

Cuornè: Salvalaggio passa la mano Panier Suffat nuovo capogruppo



Il nuovo capogruppo di Cuornè Michele Panier Suffat (a destra) con il vessillo sezionale di Ivrea e il neo vice presidente nazionale Marco Barmasse

Nella riunione del Consiglio Direttivo Gruppo Alpini Cuornè di venerdì 4 settembre, il socio alpino Francesco Salvalaggio ha presentato le dimissioni, irrevocabili, dall'incarico di capogruppo.

Il Consiglio direttivo prendendone atto, ha ringraziato il capogruppo Francesco Salvalaggio per il lavoro, svolto in maniera incommensurabile, in questi undici anni che lo hanno visto alla guida del sodalizio cuornatese.

A reggere il Gruppo, pro tempore, è stato designato Panier Suffat Michele (già vice capogruppo), che sarà in carica fino alla prossima assemblea del gruppo.

Al nuovo capogruppo sono giunte le felicitazioni del Presidente e di tutto il Consiglio Sezionale, accompagnate dall'augurio di proficuo e fervido lavoro in seno al suo gruppo. Al capogruppo dimissionario Salvalaggio, i più sinceri ringraziamenti per il lavoro svolto nei suoi anni di mandato con una postilla: "Caro Francesco ti giunga la nostra stima, amicizia e vicinanza, le porte della Sezione sono sempre aperte, ed ogni qualvolta lo desideri sarai il benvenuto."

(ro. luc.)

Il Coro sezionale riprende l'attività dopo lo stop a causa della pandemia

Il giorno 11 settembre u.s. si è svolta, nei locali gentilmente concessi dalla Fanfara, l'assemblea straordinaria del Coro sezionale con la presenza del Presidente Franzoso e del vicepresidente Sala, per la ripresa della attività sospesa causa covid 19.

Confermando la partecipazione agli impegni in atto con la sezione è stata sollevata da alcuni coristi la speranza in una più attiva partecipazione della Sezione stessa alle esigenze del coro, come la ricerca di una adeguata sede fissa per effettuare le prove.

A tale riguardo è stato chiesto al Presidente di perorare, congiuntamente al coro, la causa presso il Sindaco della Città di Ivrea.

Sperando in un più attivo coinvolgimento dei gruppi nel tenere viva la tradizione del canto alpino e popolare, anche fornendo voci nuove al settore maschile, il coro sta continuando nell'impegno di

migliorarsi, restando disponibile a partecipare alle manifestazioni organizzate dai gruppi stessi.

Nell'articolo apparso sullo Scarpone Canavesano relativo al raduno del 1° raggruppamento di Savona, un consigliere ha evidenziato che non è stata nominata la partecipazione del coro alla sfilata. Il presidente si impegnava, a nome del direttore del giornale, alla opportuna rettifica che viene fatta in questo momento.

Augurandoci un migliore 2021 che consenta la piena ripresa dell'attività della sezione rivolgiamo a tutti un fraterno saluto alpino.

(Nel prossimo numero verrà dato ampio spazio alle attività del coro)

Il Consiglio direttivo

Vico: Manutenzione alpina al parco giochi del paese

Mai con le mani in mano, gli alpini. E non fanno eccezione quelli del Gruppo di Vico alcuni dei quali, guidati dal capo gruppo Marcello Pastore, sfidando la calura del mese di luglio sono intervenuti a più riprese presso il parco giochi del paese dove hanno eseguito lavori di manutenzione alle strutture in legno dell'area ludica. Qualcuno potrebbe obiettare. «Ma il cappello d'alpino dov'era». Li giustifica il fotografo, che si è presentato sul posto senza preavviso.

(g. gr.)



Il gruppo di alpini che ha fatto manutenzione al parco giochi di Vico (foto Giacomo Grosso)

Appello della Protezione civile ANA di Ivrea

“Cerchiamo volontari disposti a impegnarsi”

Le recenti vicende legate alla pandemia da Coronavirus hanno evidenziato le carenze presenti nel sistema sanitario italiano, specie per quel che riguarda il personale da impegnare nei vari campi di intervento. Per questo la Protezione civile sezionale dell'ANA di Ivrea ha deciso di rivolgere un appello a chiunque abbia voglia di impegnarsi in questo servizio alla comunità, offrendo il proprio tempo libero e le proprie capacità per partecipare agli

interventi sempre più richiesti dalle amministrazioni pubbliche ai volontari in campo sanitario. Come si legge nel manifesto, è sufficiente l'iscrizione all'Associazione nazionale alpini in una delle tipologie previste: socio alpino oppure socio aggregato. Si potrà così usufruire di tutte le protezioni previste per chi opera in un campo essenziale come la Protezione civile.

(luc. fl.)

**ABBIAMO
BISOGNO
DI TE!**

**PER SERVIRE NELLA
PROTEZIONE CIVILE**

**Iscriviti all'Associazione
Nazionale Alpini,**
[uno dei 65 gruppi
della nostra Sezione]

**CENT'ANNI DI
SOLIDARIETA'.**

ALPINO

AGGREGATO

Per info rivolgersi a Luciano 338 271 0767
(Responsabile Protezione Civile ANA Sezione d'Ivrea)

CUORGNÈ Il Gruppo Alpini delle Due Torri stringe amicizia con il Gruppo di Mede (PV)



Sabato 22 agosto una delegazione del Gruppo Alpini di Cuornè ha incontrato il Gruppo Alpini di Mede "Gen.M.O. Franco Magnani", rappresentato dal suo capogruppo Pietro Manfredi e dal consigliere sezionale Sandro Carrera della sezione di Pavia. L'incontro è avvenuto grazie al nostro consigliere dott. Giovanni Bertotti che ha conosciuto durante le vacanze a Ceresole Reale il consigliere sezionale di Pavia. Da questo incontro è subito nata un'amicizia alpina. Il consigliere Carrera, avendo let-

to il libro di Giovanni Bertotti sul fondatore degli Alpini "che non fu mai un Alpino", ha espresso vivamente la volontà di conoscere la storia che lega Cuornè al Generale Perrucchetti. Quindi quale migliore occasione di portare a conoscenza del consigliere Carrera e del capogruppo di Mede la storia del Generale se non attraverso una visita della nostra città. Il dott. Giovanni, grande storico e conoscitore del capoluogo ha elencato in modo esauriente la vita del Generale Perrucchetti nel periodo dal 1888 fino alla sua morte avvenuta a Cuornè, portando i nostri ospiti a visitare la sua ex casa, i nostri monumenti ed altri importanti angoli storici della città. Dopo lo scambio dei rispettivi gagliardetti sia di Gruppo, sia della Sezione di Ivrea, e le foto che suggellano questo incontro di fraterna amicizia alpina, ci si è promesso di rivedersi sicuramente il prossimo anno e festeggiare insieme il 91° anniversario di vita del Gruppo Alpini di Cuornè. Quest'anno, causa forza maggiore, non è stato possibile fare festa e quindi abbiamo detto "Arrivederci ad Ottobre del 2021!".

Nicola Mattiuz



Nelle immagini le due delegazioni sostano davanti alla casa in cui morì Perrucchetti e posano davanti al monumento dedicato al padre degli alpini (foto di Alberto Bersano)

FRASSINETTO Festa senza sfilata ma con partecipazione e allegria

Domenica 2 agosto 2020: festa degli Alpini a Frassinetto. Nessuna sfilata per le vie del paese e nessuna bandierina ha sventolato come di consueto, ma al piacere di condividere questa particolare giornata insieme, di rinnovare una tradizione che dura da più di 40 anni, il Gruppo Alpini di Frassinetto non se l'è sentita di rinunciare. La Santa Messa in suffragio degli amici Alpini andati avanti, celebrata da padre Franco nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, ha riunito le penne nere del paesino ai piedi della Quinzeina. A seguire il buon pranzo nel bar ristorante "Mason Bartrumè", è stato un altro bel momento di condivisione, di armonia e allegria, di canti e di belle parole, mantenendo i criteri di sicurezza e le dovute precauzioni a causa del Covid. Una festa "coraggiosa e controcorrente", come ha sottolineato il vice presidente della sezione di Ivrea Paolo Querio, ma pur sempre una bella festa degli Alpini!

Mauro Giolitto



Gli alpini di Frassinetto che hanno partecipato alla Messa per ricordare e ringraziare coloro che sono andati avanti (foto Silvana Silvestri)

CUORGNÈ Ha posato lo zaino **Giacomino Piero** un alpino dal grande cuore d'oro

All'età di 88 anni ha posato lo zaino Giacomino Piero: e il Gruppo di Cuornè ha perso nuovamente un amico, un alpino, che ha lavorato e dedicato molta parte del suo tempo al Gruppo, portandolo con la collaborazione sua e di altri già andati avanti, ad essere parte importante all'interno della nostra Sezione. Giacomino, perché così lo chiamavano, ci ha lasciato una eredità di fraterna amicizia alpina, che sicuramente dovremo mantenere e portare avanti

Svolge il servizio militare dal 17 gennaio 1954 nel 4° Alpini: dopo il CAR, effettuato a Bra, entra nella Fanfara degli Alpini e suonando la tromba ne fa parte fino al congedo.

Nella sua vita Giacomino fu una persona molto impegnata socialmente ricoprendo molti ruoli importanti, persona instancabile nel dare e fare per gli altri.

Anche nella sua lunga permanenza al Gruppo Alpini di Cuornè, ha ricoperto negli anni, vari incarichi da consigliere a vice capogruppo (poi vice capogruppo onora-



Una bella immagine di Giacomino Piero (foto di Antonio Bertot)

rio), incarichi che Lui con la sua proverbiale precisione portava avanti con dedizione e entusiasmo. E' stato sicuramente una valida spalla su cui ognuno di noi poteva sempre contare.

Fu sempre parte attiva del Gruppo anche quando le sue attività furono condizionate dalla priorità che dovette riservare per assistere la moglie costretta su una sedia a rotelle.

Ma Giacomino non mollò mai fin quando la salute glielo permise.

Sicuramente da lassù, dal paradiso di Cantore, dove incontrerai i tuoi Amici, Piero, Andrea, Domenico, Giulio e molti altri, formerete un nuovo Gruppo che ci seguirà nel nostro cammino.

Ti ringraziamo per quello che ci hai insegnato e sarai sempre nella memoria degli Alpini di Cuornè.

Nicola Mattiuz,

CUORGNÈ Addio a **Cesare Peradotto** anima del volontariato cittadino

È andato avanti l'alpino Cesare Peradotto, classe 1931, lasciando un grande vuoto tra i volontari di Cuornè. Era partito militare con il primo scaglione 1931, facendo il C.A.R. alla Caserma Trevisan di Bra con il Battaglione Addestramento Reclute Mondovì. Prestava giuramento il 04/11/1952. Aveva poi seguito un corso di marconista alla Caserma di Rivoli.

In caserma a Rivoli (Cesare granata !...) incontrò Giampiero Boniperti, ma non sarà per molto. Boniperti sarà infatti aggregato alla nazionale militare, mentre Peradotto viene destinato a Susa, caserma Antonio Cascino,



Una recente immagine di Cesare Peradotto

Gruppo Artiglieria da Montagna Pinerolo.

Delle esercitazioni ricordava con particolare simpatia i Campi estivi in Trentino Alto Adige (Malles, Serrada, S. Vigilio di Marebbe, Dobbiaco) nell'estate 1953.

Visse con trepidazione "La questione triestina" nell'anno 1953 con l'esercito italiano in "massima allerta" e anche il suo Gruppo pronto ormai a partire. Fortunatamente non fu necessario...

Sarà congedato il 3/1/1954 con il grado di Caporal Maggiore.

Fu attivista, a Cuornè, della Conferenza San Vincenzo De Paoli fin dal 1950 e Presidente del sodalizio dal 1998.

Nell'omelia funebre è stato ricordato come un uomo con "una vita intera trascorsa nella consapevolezza di fondo che vi è più gioia nel dare che nel ricevere!". Non c'è da stupirsi che fosse un alpino...

Era anche il fratello minore di monsignor Franco Peradotto, già vicario generale dell'Arcidiocesi di Torino e giornalista di punta della stampa cattolica, spentosi nel 2010.

La morte di Cesare è avvenuta 23 giorni dopo quella della moglie Lidia Cinotto, anche lei impegnata nelle opere di volontariato: erano stati insieme oltre sessant'anni e neanche la morte era riuscita dividerli. Cesare e Lidia erano i suoceri di Guido Rober-

to, già capogruppo a Pont e già revisore dei conti sezionale. Ai figli e ai parenti le condoglianze del direttore e della redazione dello "Scarpone Canavesano".



Cesare Peradotto quando faceva il militare nella foto ricordo con Giampiero Boniperti, scattata durante la naja: sbiadito si intravede l'autografo del campione juventino

CALUSO **Duplice traguardo per l'alpino Cucco: Enrico festeggia i 60 anni di appartenenza all'Ana e il 60° di matrimonio**



Enrico Cucco, decano del gruppo alpini di Caluso

Gli Alpini del gruppo di Caluso ricordano i 60 anni di appartenenza all'Associazione Alpini del socio Enrico Cucco per dimostrarli riconoscenza per quanto fatto a favore degli alpini e della comunità canavesana.

Enrico, classe 1933, dopo aver svolto il servizio militare nel Genio Alpini della Taurinense negli anni 1955/1956, si iscrive nel 1960 al gruppo alpini di Strambino con il papà Giovanni, classe 1900, del 4° Alpini di Ivrea di cui fece parte in qualità di musicista. Nel dicembre 1989 è il promotore della fondazione del gruppo Alpini di Vische assumendone la carica di capo gruppo, incarico che mantiene per 20 anni.

“Rico” ha un legame fortissimo con l'Associazione, fedele ai valori che la contraddistinguono: laboriosità, dedizione, senso del bene comune e voglia di stare insieme. Nel tempo mantiene un fermo impegno nel lavoro unito ad un profondo senso del dovere.

Da 60 anni è sposato con la signora Alba da cui ha avuto Maria Teresa e Dario, alpino nel 1995/1996 alla Taurinense.

A “Rico”, alpino conosciuto, apprezzato e stimato non solo nella nostra Sezione ma pure in altre Sezioni del Piemonte e della Valle di Aosta, il gruppo Alpini di Caluso esprime gioia, felicità e congratulazioni per i traguardi, così prestigiosi, raggiunti.

Carlo Salvetti

CUORGNÈ **Gli alpini priori alla festa della Madonna di Belice**

Lo scorso 21 giugno, alla tradizionale festa della Madonna di Belice, quest'anno svoltasi in forma ridotta causa emergenza sanitaria, gli alpini del gruppo di Cuornè hanno partecipato per consolidare la loro devozione a questa Cappella, che coinvolge con la sua carica di spiritualità la città di Cuornè. Nel pomeriggio molti fedeli sono saliti su questa terrazza panoramica, nel rispetto delle norme anti COVID-19, per poter assistere alla funzione, dove gli Alpini già schierati, sulle note dell'Inno Nazionale con l'alzabandiera, hanno dato il via alla cerimonia.

La Santa Messa, officiata da don Sheejan, il quale durante la funzione ha rivolto un pensiero agli Alpini andati avanti in questo periodo di isolamento, ha concluso questa festa celebrata in forma ridotta.

Mario Lano



L'alzabandiera sul "balcone" del Belice (foto Mario Lano)

BAIRO **Festa Verde in formato ridotto ma la tradizione viene mantenuta**

Anche quest'anno, decisamente difficile, il Gruppo Alpini di Bairo ha mantenuto, sebbene in forma ridotta e distanziata, la tradizionale Santa Messa in onore di San Rocco.

Sarebbe stata la 48° edizione della nostra Festa Verde, ovviamente le restrizioni Covid non hanno permesso il normale svolgimento ma ci siamo comunque ritrovati con il Sindaco Succio, la nostra Madrina Silvana Pasquero e naturalmente Don Marco Marchiando che ha celebrato con un piccolo gruppo di fedeli

e Alpini.

È stato triste non vedere la solita schiera di Alpini che ogni anno partecipa con noi con pranzi e serate danzanti ma la tradizione è salva e noi stiamo già pensando al 2021.

Ivo Chiolerio

Un momento della Messa per la Festa Verde di Bairo, celebrata da don Marco Marchiando (foto di Ivo Chiolerio)



Sono "andati avanti"

ALBIANO-AZEGLIO


RUDELLAT ANTONIO, socio del gruppo. In questo periodo di particolare difficoltà, è andato avanti il nostro amico Antonio: alpino cordiale, allegro, disponibile. Sempre presente alle nostre manifestazioni ed iniziative, lo vogliamo ricordare nella sua semplicità (*Il Consiglio direttivo*).

BARONE

GAMERRO CARLO, alpino e socio fondatore del gruppo, è andato avanti

BOLLENGO

GAUNA ANGELO, socio alpino, è andato avanti: lo annuncia il gruppo a funerali avvenuti. Era cognato del socio Ugo Riccardo e zio del socio Ugo Marco.

BORGOFRANCO


MAROSO PRIMO, socio alpino anziano, ha posato lo zaino ed è andato avanti: aveva 92 anni.

CHIAVERANO

GANIO OTTAVIO PIERO, socio alpino del gruppo, è andato avanti.

LOCANA

GRISOLANO ALBERTO, socio del Gruppo, è andato avanti

MONTALTO DORA

BINEL GIOVANNI, vice capogruppo. La tua forza, la tua rettitudine ci rendono orgogliosi. Ciao Gianni. *I tuoi alpini*

SETTIMO VITTONO-CAREMA


MOCCO REANO, socio alpino e consigliere del gruppo ha posato lo zaino ed è andato avanti

ORLASSINO FIORINO, socio alpino e consigliere del gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti

TONENGO DI MAZZE'


PETITI LUCIANO, socio alpino e consigliere del gruppo, è andato avanti. I suoi amici del Gruppo di Tonengo hanno voluto ricordarlo

così: *"Ciao Luciano, te ne sei andato all'improvviso, quasi in punta di piedi, in silenzio, quel rispettoso silenzio che era proprio della tua indole. Ammirevole il tuo atteggiamento riservato, quasi timido che mai invadeva gli spazi altrui. Sempre in armonia con ciò che ti circondava, costantemente presente, attivo, pronto a dare una mano ad ogni evenienza. Così ti ricorderemo e sarei sempre con noi"*.

VALCHIUSA (Vico Canavese)

MAZZURANA ALESSANDRO socio del gruppo e papà del socio Mazzurana Roberto

VISTRORIO


RAVETTO MARIO CELESTINO socio alpino del gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti

PALAZZO-PIVERONE Addio a Flavio Destefano Era stato revisore dei conti sezionale

Il Gruppo Alpini di Palazzo-Piverone annuncia che l'alpino Destefano Flavio ha posato lo zaino ed è andato avanti. Arruolato il 8 aprile 1950 al CAR di Torino, il 6 settembre 1951 veniva assegnato al 4° Reggimento alpini BTG Mondovì, dove ha prestato servizio come Caporal Maggiore istruttore. Veniva congedato il 19 novembre 1952.

Come rappresentante del Gruppo alpini di Palazzo-Piverone era stato revisore dei conti sezionale.

Alla cerimonia funebre, svoltasi nella chiesa parrocchiale di Palazzo hanno partecipato gli alpini del gruppo, i rappresentanti dei gruppi di Ivrea San Lorenzo, Ivrea Centro oltre al Vessillo Sezionale con il tesoriere Bruno Prinsi.

Ermanno Lesca



Nelle foto: un ritratto di Flavio Destefano e un'immagine dei funerali

PONT CANAVESE Ci ha lasciati Davide Leone alpino e paracadutista del 4° Reggimento

LEONE DAVIDE ARNALDO ha posato lo zaino ed è andato avanti. Aveva 86 anni. Davide aveva fatto il militare tra il 16 novembre 1955 e il 21 marzo 1957. Era stato arruolato nel plotone paracadutisti del 4° Reggimento Alpini, Brigata Alpina Taurinense. Aveva seguito il corso da paracadutista ed era stato per un certo periodo destinato al Distaccamento sciatori: sul suo libretto sono segnati i lanci effettuati a Caselle, Pisa, Treviso e Guidonia (la foto lo ritrae giovane e aiutante soldato...).

Una volta finito il servizio militare, accanto al lavoro coltivava due passioni. Una era lo sport, in particolare il calcio dove rico-

priva il ruolo di portiere: a cavallo degli Anni Sessanta era stato il portiere paratutto della Pontese, squadra con cui aveva giocato nelle categorie dilettantistiche. L'altro elemento, più che passione era un impegno al servizio della comunità: partecipava su base volontaria alla vita delle associazioni a cominciare dagli alpini per finire ai nonni vigili. La sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto non solo tra i familiari, ma anche tra gli abitanti di Pont.

(p. q.)



Gioie e lutti della famiglia alpina

LE NOSTRE GIOIE



AGLIE'

- CERESA RICCARDO, figlio del socio Alberto

BAIRO

- VITTORIA FURNO secondogenita di Andrea e Romina. Ne danno notizia il fratellino Michele, il nonno Socio Flavio Furno e il prozio alpino Diego Furno

CASTELLAMONTE

- QUAGLILO CAMILLA nipote del socio Quagliolo Davide

LOCANA

- ABELLONE NICOLAI, nipote del consigliere del gruppo Abellone Ernesto
- VITTONI GIULIA, figlia del Socio Vittone Fabrizio.

NOMAGLIO

- PERRUCCHIONE MIA nipote del socio consigliere Perrucchione Sergio

PARELLA

- MONTE GIULIA, nipote del socio e vicecapogruppo Monte Lucio

PAVONE

- MICHELE GIORGIO, nipote del socio Giacomo Giorgio del gruppo di Pavone

SAN GIUSTO CANAVESE

- RAFFAELLO nipote del capogruppo di San Giusto Canavese Cantello Francesco

SAN MARTINO CANAVESE

- BLASI LUDOVICA nipote del socio Bisio Luigi

SETTIMO VITTONI - CAREMA

- GARDA UMBERTO, nipote del socio Ghirardo Piero e pronipote del socio Ghirardo Romano
- VIANO IRIDE, nipote del vicecapogruppo Mania Piero

TAVAGNASCO

- CECILIA nipote del socio Giovanetto Alfredo

ANNIVERSARI



CASTELLAMONTE

- 25° di matrimonio tra RUA ADRIANO, socio del gruppo e segretario, e la signora Idili Caterina Anna
- * 25° di matrimonio tra LORENZATTO ALDO, socio del gruppo e capo gruppo, e la signora Bertino Ada

LOCANA

- 50° di matrimonio tra OBERTO ANDREA, capogruppo di Locana, con la gentil consorte Giacobina Angela

RIBORDONE

- 50° di matrimonio tra il capo gruppo onorario CERESA SAGRADA FELICE RICCARDO e la signora Bianco Franciseti Olga

SETTIMO VITTONI-CAREMA

- 50° del capogruppo PELLEREI RENZO con Mocco Enrica
- 55° del socio VAIR PIOVA OLIVIO con Baghe Palmina
- 50° anniversario dell'amico degli alpini CURTI AURELIO con Bosonetto Elda

VALPERGA-BELMONTE

- 50° di matrimonio tra il consigliere del gruppo VALLERO RENATO con la signora Arcuri Fortunata
- 50° di matrimonio tra il consigliere del gruppo MAGLIETTO GIUSEPPE con la signora Gagliardo Maria Rosa

VISCHE

- 55° di matrimonio del socio ACOTTO BARTOLOMEO con Baro Rosanna
- 55° di matrimonio del socio BARO FRANCO con Locatto Maria
- 60° di matrimonio del socio GILLONE FRANCO con Acotto Orsola

LAUREE



ALBIANO-AZEGLIO

- VITTORIO TEZZON, figlio del socio Nico, ha conseguito la laurea triennale in economia aziendale, con la votazione di 110 e lode.

I NOSTRI DOLORI



AGLIE'

- MOLINARIO LIDA, mamma del vice capogruppo Gedda Fabio
- COSTANZO LUIGIA, suocera del socio Bracchiaglione Guido

ALBIANO-AZEGLIO

- NALON GIACOMO, cognato del socio Gannio Piero e zio del socio Gannio Valentino

ANDRATE

- MOLINATTI ADRIANA, mamma del socio e consigliere del gruppo Maiocco Cesare

BOLLENGO

- GUERRA ALFREDO fratello del socio Guerra Silvano

BORGOFRANCO D'IVREA

- CHALLANCIN EVASIO socio simpatizzante, fratello del socio alpino Challancin Elvio

CASCINETTE

- GAMERRO PIERO Suocero del socio Enrico Sergio
- GIGLIO RUFFINO GIULIA, "socio aggregata", moglie dell'Alpino "andato avanti" Aurelio Giglio, componente del Coro Ana Sezionale

CHIAVERANO

- GIULIA VENERANDA sorella del socio Domenico Ruffino

FIORANO CANAVESE

- MUSSINO CATERINA, cognata del vice capo gruppo di Fiorano Canavese, Minotti Piergiorgio, e

zia della madrina Minotti Olimpia

IVREA CENTRO

- GARELLA TERESA VED. COSSAVELLA, mamma del capogruppo e consigliere sezione Pierangelo Cossavella e suocera della madrina del Vessillo sezione Elsa Valles

LOCANA

- CONTRATTO GIOVANNI, zio del socio Ellena Vincenzo
- PEZZETTI TONION IRMA, moglie del socio Negro Frer Albino, zia dei Soci : Negro Frer Marino, Bruno Mattiet Claudio, Valesano Mauro e Valesano Gilberto
- SOLA PAOLO, cognato del Socio Noascone Paolo
- PERUZZO CORNETTO Marilena, moglie del Socio Aimonetto Giovanni

MONTALTO DORA

- PESANDO ALDA mamma del socio Redolfi Luca e suocera del socio Bicutri Piergiorgio
- BISONI DARIO papà del socio Sergio

ORIO CANAVESE

- PONZETTO GIUSEPPE papà del socio Ponzetto Tommaso
- CASSETTO BEATRICE in PONZETTO, moglie del socio alpino, già consigliere sezione, Ponzetto Nicola del gruppo di Orio

PALAZZO-PIVERONE

- GRUA AGOSTINA madre del socio Roberto Calderaro

PONT CANAVESE

- COSTANTINO GIULIANA IN ROLANDO, moglie del socio Mario Rolando e zia di Luca Rolando (consigliere del gruppo).

ROMANO CANAVESE

- COLOSSO ORLANDA, moglie del socio Mosca Giancarlo

SAN BENIGNO CANAVESE

- DONALISIO FRANCA , moglie del socio Risso Giovanni
- BERRUTO GABRIELLA, mamma del socio Roberto Vercellio del gruppo di San Benigno
- FLORIO GIANFRANCO, socio aggregato

SAN LORENZO-IVREA

- GANIO MEGO EUGENIO, papà del socio consigliere Roberto
- MAGNEA TERESA vedova MANEGLIA, mamma della corista Anna Maria e suocera del socio Giuseppe Vesco segretario del coro

SAN MARTINO CANAVESE

- TORREANO GATTO CATERINA nonna del socio Cesare Dario.

SETTIMO VITTONI-CAREMA

- MARTELLOZZO VITALIANO, socio aggregato
- PROLA GUIDO, socio aggregato

TAVAGNASCO

- JON DELGISA compagna del socio Girodo Angelino Egidio
- GIOVANETTO RITA mamma del socio Scaramuccia Giovanni
- GIOVANETTO MARINA mamma del socio Vacciero Salet Gregorio
- FRANCHINO SERAFINO figlio della madrina del gruppo Giovanetto Rita

TORRE CANAVESE

- SERRA ANTONIONO LIDIA di anni 88 suocera del socio Bruno Bastianello

VALCHIUSA (VICO)

- RUDELLAT Antonio fratello del consigliere Rudeilat Sergio
- BUGNI SEVERINO, fratello del socio e consigliere Bugni Pasquale

Verso il Centenario della Sezione di Ivrea

IMMAGINI D'ANTAN PER RICORDARE LA CITTÀ DEL 4° REGGIMENTO ALPINI

di Nico Osella

Le scuole di Ivrea

Nella storia della città riscontriamo che fin dal secolo XVII l'istruzione era una prerogativa degli istituti religiosi. Per i giovani era disponibile il Seminario che era allora ubicato nella casa dei Canonici dietro il Duomo; successivamente divenuto Seminario minore. Le ragazze potevano invece usufruire delle scuole aperte dalle Suore dei conventi di Santa Chiara e San Michele.

Nel 1729 Vittorio Amedeo di Savoia uniformò, in tutte le scuole del Regno, l'insegnamento scolastico e venne imposto ai docenti un esame di abilitazione. Le scuole divennero Istituti Regi; nonostante questo editto, ad Ivrea nel loro Collegio, continuarono ad insegnare i Padri della Dottrina Cristiana. Con la nuova legge, ai giovani poveri e meritevoli, il Re concedeva la possibilità di essere mantenuti gratuitamente agli studi nei collegi cittadini.

All'inizio del secolo XIX, l'ordinamento scolastico è ancora regolato dalle norme stabilite dal Re Vittorio Amedeo II che prevedeva che nei capoluoghi di provincia (inclusa Ivrea che godeva di questa qualifica) del regno di Sardegna funzionassero scuole di ogni grado dalla prima alle superiori, esclusa l'università.

In un secondo tempo arriva una prima riforma della Scuola. Siamo nel 1848 ed il ministro Boncompagni stabilisce tre ordini di studi: elementare, secondario e universitario. Nel 1859 con la legge Casati (il noto ministro che si era distinto a Milano nella rivolta delle cinque giornate) viene portata a termine la sua riforma che rimarrà in vigore fino al 1923 e sarà sostituita da quella del ministro Gentile.

Con la riforma Casati ad Ivrea viene organizzata la scuola per i più piccoli presso l'asilo Moreno, istituito nel 1844 e così denominato dal suo fondatore, il vescovo di Ivrea monsignor Luigi Moreno, che l'affidò alle Suore dell'Immacolata.

Le scuole elementari pubbliche, non statali ma dipendenti dal Municipio, vengono suddivise fra scuole maschili, con sede in Piazza Botta e Porta Vercelli e scuole femminili ubicate in piazza Siccardi, vicino all'asilo Moreno, in prossimità dell'attuale Commissariato di P.S.. Altre scuole elementari femminili private sono aperte in via Beta (presso l'Ospedale) e presso l'Istituto della Provvidenza in piazza Castello conosciuto meglio come "Opera Pia Peana".

Un corso elementare maschile funziona presso il Collegio Vescovile di via Varmondo Arborio.

Per quanto riguarda le scuole superiori la più antica è la Scuola Tecnica, che venne istituita nel 1857 con il compito di impartire insegnamenti pratici. Questa scuola verrà successivamente trasferita a Porta Vercelli nell'attuale piazza Balla fino al 1937.

Il bel palazzetto che ospitava la Scuola Tecnica, quando questa scuola sarà aggregata a quella dell'Avviamento al lavoro, vedrà il suo edificio demolito per far posto alla casa Littoria.

Fino agli anni 30 la sede della sezione eporediese del Partito Nazionale Fascista e delle sue organizzazioni era in un'ala del palazzo Giusiana, vicino ai giardini pubblici. Questa Sede venne giudicata non più idonea e la nuova Casa del Fascio, destinata alle adunate fasciste, venne costruita al posto dell'edificio della Scuola Tecnica in puro stile "littorio" con un grande parallelepipedo che modificò completamente piazza Botta.

Sempre parlando di scuole superiori, con la legge Casati nasce ad Ivrea il Real Ginnasio e Liceo intitolato a Carlo Botta nell'anno 1865. Questo Istituto è ubicato presso le Suore dell'Immacolata nella zona del Duomo fino al 1934 quando verrà trasferito nei nuovi edifici del Palazzo degli Studi a fianco del palazzo Giusiana, sul lungo Dora.

Il liceo Botta è sempre stato considerata una



1) Ivrea 1862. Real Liceo Ginnasio Botta nell'edificio delle suore dell'Immacolata Concezione al Duomo.



2) Ivrea Anni 20. Collegio Convitto maschile Saini, successivamente Scuola Media Galileo Ferraris



3) Ivrea. Piazza Balla - Casa Littoria al tempo del regime fascista; costruita al posto del palazzetto della Scuola Tecnica.



4) Ivrea Anni 30. Il palazzetto della Scuola Tecnica, successivamente demolito per fare posto alla Casa Littoria



5) Ivrea Anni 20. Collegio-convitto maschile San Giorgio



6) Ivrea. Centro formazione meccanici Olivetti



7) Ivrea. Collegio convitto femminile Castiglia



8) Ivrea 1951. Gruppo allievi Artigianelli; a destra si intravede la scuola di Tipografia

scuola di primo ordine figurando, fin dal 1896, al quinto posto tra i 13 licei del Piemonte e al 61° posto tra i 116 licei del Regno d'Italia. Nel 1911 venne costruita in corso Nigra la scuola elementare intitolata al grande uomo politico canavesano; sempre nello stesso anno nella località, che in tempi antichi veniva chiamata "Piazza della forza" venne inaugurata la scuola Massimo d'Azeglio.

Per ospitare gli alunni che provenivano dal Canavese vennero realizzati ad Ivrea dei Collegi, il più importante di questi fu il collegio maschile Saini, (che in seguito diventerà poi la scuola media Galileo Ferraris), e l'istituto Collegio San Giorgio. Per le ragazze, su un colle attorno ad Ivrea, l'Istituto Castiglia sarà destinato ad ospitare le giovani che frequentano le scuole di Ivrea.

Da ricordare, tra gli istituti di Ivrea, la Scuola della Olivetti fondata negli anni trenta dall'ing. Camillo (Centro Formazione Meccanici) destinata a formare i tecnici dell'industria eporediese. Da non dimenticare l'Istituto degli Artigianelli che nel dopoguerra, nei locali attualmente utilizzati dalla Asl in Corso Garibaldi, preparava i futuri artigiani nei vari campi specialmente nel settore tipografico.